

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

393° RESOCONTO

SEDUTE DI VENERDÌ 12 MARZO 1982

INDICE

Sottocommissioni permanenti

Rai-Tv - Accesso Pag. 2

SOTTOCOMMISSIONI

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIO-TELEVISIVI

Sottocommissione permanente per l'Accesso

VENERDÌ 12 MARZO 1982

Presidenza del Presidente
STERPA

Partecipa alla riunione il responsabile della rubrica dell'accesso, dottor Jacobelli.

La seduta inizia alle ore 12,55.

SEGUITO DELLE COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 6, SESTO COMMA, DEL REGOLAMENTO DELL'ACCESSO RADIOTELEVISIVO

Il Presidente riassume i termini delle comunicazioni — e della successiva discussione — rese alla Sottocommissione nella seduta di ieri. Legge una lettera del dottor Jacobelli, inviata al Presidente della Sottocommissione in data di ieri, con la quale si comunica che il Presidente del Centro Calamandrei non ha accolto il suggerimento di ripetere la registrazione del programma, inserito nel palinsesto dell'accesso approvato dalla Sottocommissione il 25 febbraio 1982.

Dà quindi lettura di alcuni passi del testo stenografico della registrazione del programma in discorso — trasmesso il 9 marzo dal responsabile della rubrica, ai sensi dell'articolo 6, sesto comma, del regolamento dell'accesso — contenuti nelle pagine 2, 3 e 4

del testo stesso e riguardanti dichiarazioni del deputato Aglietta.

Dà successivamente lettura del sesto comma dell'articolo 6 della legge 14 aprile 1975, n. 103 e del terzo e sesto comma dell'articolo 6 del regolamento per l'accesso radiotelevisivo.

Invita i Commissari ad esprimere le loro valutazioni in ordine alle citate dichiarazioni del deputato Aglietta in rapporto alle norme di legge e regolamentari richiamate.

Il deputato Aglietta dà alcune precisazioni sul senso del suo intervento nel corso della registrazione del programma dell'accesso in discorso, sottolineando il carattere esclusivamente politico delle sue dichiarazioni. Rileva che lo strumento della rettifica — di cui all'articolo 7 della legge di riforma — è a disposizione di chiunque, compresi i rappresentanti e responsabili della RAI. Ricorda episodi di criminalizzazione della sua parte politica, fatta oggetto di inammissibili e pesantissimi attacchi dagli stessi microfoni della RAI.

Esprime farti perplessità sulla congruità delle norme vigenti in materia di accesso, che dovrebbero essere a suo avviso profondamente riformate. Dichiarò infine che voterà contro ogni decisione che ostacoli la diffusione del programma in discorso, prevista per questa sera.

Il senatore Fiori osserva preliminarmente come la partecipazione di rappresentanti politici ai programmi dell'accesso — certamente conforme alla vigente normativa — rischi però di snaturare le finalità di fondo dell'istituto che ha lo scopo di aprire ad una pluralità di voci, espressione delle società civile, gli spazi radiotelevisivi del servizio pubblico. Dissente nettamente dal tenore generico ed indiscriminato delle accuse, peraltro gravissime, formulate dal depu-

tato Aglietta nel suo intervento durante la registrazione del programma.

La Sottocommissione deve oggi valutare soprattutto politicamente tali dichiarazioni, senza analizzare in dettaglio gli aspetti penalmente rilevanti delle dichiarazioni stesse.

Il deputato Cirino Pomicino ritiene che una lettura del citato intervento del deputato Aglietta non rende necessarie troppe parole di commento: le indiscriminate e generiche accuse contenute in esso investono un arco molto ampio dello schieramento politico; nè vale la pena indulgere a interpretazioni forzate dei termini usati, i quali hanno un significato inequivoco fatto palese dalle stesse parole riportate nel testo stenografico della registrazione. Il minimo che la Sottocommissione possa stabilire, allo scopo di ricondurre su un piano di civiltà e correttezza il confronto delle diverse opinioni nei programmi dell'accesso, è di impedire la diffusione della trasmissione.

Il deputato Dutto, fatto riferimento alla discussione svoltasi in Sottocommissione ieri, nella quale è emerso il convincimento della rilevanza penale di diverse dichiarazioni del deputato Aglietta nel suo intervento per il Centro Calamandrei, ritiene che compito della Sottocommissione sia difendere l'istituto dell'accesso che è uno strumento basilare della riforma radiotelevisiva a garanzia dei valori di libertà e di democrazia.

Autorizzarne la diffusione significherebbe compiere un passo indietro di indubbio spessore: suggerisce una sospensione della diffusione del programma.

Il senatore Valenza esordisce dichiarando di condividere la sostanza della denuncia del deputato Aglietta durante la nota registrazione. Esprime l'opinione che i vertici della RAI si siano surrettiziamente appropriati del potere di informare i cittadini radioteleutenti dai microfoni del servizio pubblico. Ma le citate dichiarazioni del deputato Aglietta sembrano concretare un caso di imbarbarimento del confronto politico sulla delicata materia e certamente la Sottocommissione ha il dovere di tutelare un

certo livello del dibattito nei programmi dell'accesso. Non si sente di condividere la scelta del non intervento da parte della Sottocommissione: oltretutto, la Concessionaria potrebbe, nella sua autonomia, in questo caso, stabilire di non diffondere il programma.

È anche perfettamente consapevole dei doveri di garanzia e di tutela incondizionata del pluralismo, propri della Sottocommissione. Propone che si decida una sospensione della diffusione del programma, auspicando che i responsabili del Centro Calamandrei riflettano quanto prima sulla delicata, e per molti versi incresciosa, situazione che la Sottocommissione si trova oggi ad affrontare.

Il deputato Baghino ricorda preliminarmente che l'aspetto più imbarazzante delle discussioni di ieri e di oggi è rappresentato dal fatto che si sta vagliando una serie di dichiarazioni rese da una collega dei commissari, il deputato Aglietta appunto. Il quale forse non ha ben riflettuto sul fatto che il messaggio diffuso da un mezzo potente come la televisione non permette una reazione immediata, come può accadere in un'Aula parlamentare. Se al rappresentante radicale stesse veramente a cuore il destino di una rubrica autenticamente garantista e pluralista del servizio pubblico, potrebbe indicare di sua iniziativa una soluzione ragionevole. Del resto, qualora la Sottocommissione decidesse di non intervenire, si creerebbero le condizioni e i precedenti di una vera rissa nei programmi dell'accesso; nè la libertà può essere confusa con la licenza di fare dichiarazioni penalmente rilevanti, nè tanto meno di diffonderle. Qualora invece la Sottocommissione procedesse nel senso di impedire la trasmissione del programma già registrato, si creerebbero i presupposti di un' indesiderabile amplificazione del caso. Ritiene che sia possibile espungere dal testo — con una scelta drastica e ragionevole — le affermazioni più anomale. Si potrebbe ancora pensare di sospendere temporaneamente la diffusione del programma; al limite, non esclude la scelta di impedirne la diffusione.

Il presidente Sterpa condivide le valutazioni di quanti hanno sottolineato l'esigenza di salvaguardare l'immagine dell'istituto dell'accesso e di difendere il prestigio della Sottocommissione. Il dibattito odierno, l'esame obiettivo delle scelte compiute dalla Sottocommissione proprio in rapporto alle richieste di accesso del Centro Calamandrei, come di altre associazioni, sono la prova inconfutabile della scelta di libertà, di garantismo assoluto, di privilegio incondizionato del pluralismo, sempre seguita dalla Sottocommissione, nel rispetto della legge di riforma, dei regolamenti e dell'ordinamento giuridico in generale.

Propone che la Sottocommissione stabilisca di non diffondere il programma del

Centro di iniziativa giuridica Calamandrei — di cui alla richiesta di accesso n. 1313, esaminata il 25 febbraio scorso — quale risulta dal testo stenografico della registrazione trasmesso alla Sottocommissione dal direttore della rubrica il 9 marzo scorso. Propone altresì che la Sottocommissione stabilisca di dare facoltà al Centro Calamandrei di effettuare una nuova registrazione della trasmissione stessa.

Nessuno chiedendo la parola, il Presidente pone in votazione la complessiva proposta formulata.

La proposta è approvata.

La seduta termina alle ore 13,50.